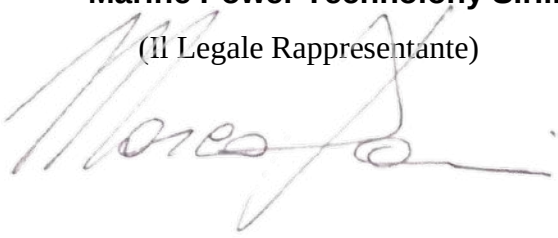
PRE-VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVA AD OPERE PER REALIZZAZIONE DI FABBRICATO DESTINATO AD ATTIVITA' DI PROVA MOTORI
IN LOC. MASSO NEL COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE
DA REALIZZARSI SUL SIC IT1333307
"Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio"

(Cosi come da Allegato "E" alla D.G.R. 30/2013)

Il Proponente

Marine Power Technolohy S.r.l.

(Il Legale Rappresentante)



INDICE

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....pag. 3

1.1 - Descrizione delle tipologie delle azioni/opere…….....……..……pag. 3
1.2 - Descrizione delle dimensioni del progetto…….....…….....……pag. 5
1.3 - Ambito di riferimento dell'intervento ..... pag 6
1.4 - Uso delle risorse naturali .....pag 8
1.5 -Produzione di rifiuti .....pag 8
1.6 - Inquinamento e disturbi naturali prodotti ..... pag 9
1.7 - Rischio di incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate).....pag 10

2. DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO…….pag. 11

2.1 Elementi naturali presenti (habitat/specie rete natura 2000) ..... pag 11
2.2 Elementi paesaggistici dell'intorno .....pag 12
2.2.1 - Idrografia ..... pag 12
2.2.2 Forestazione .....pag 13

3. Area vasta d'influenza del progetto e interferenza con il sistema ambientale…….pag. 15

3.1 - RISPETTO DEI DIVIETI GENERALI SITI IMPORTANZA COMUNITARIA IN RAPPORTO ALLA PROPOSTA PROGETTUALE……..……pag. 15
3.2 - RISPETTO DEI DIVIETI SPECIFICI SIC IN ESAME……..……..……..……pag. 17
3.3. - INTERFERENZA CON LE COMPONENTI ABIOTICHE (suolo, acqua, aria) …….pag. 19
3.4 - INTERFERENZA CON LE COMPONENTI BIOTICHE (specie animali, vegetali) ……...……pag. 19
3.5 -MISURE DI PREVENZIONE GENERALI E RAPPORTO CON LA PROPOSTA PROGETTUALE……..……pag. 20
3.6 - CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE (rete ecologica regionale) …….pag. 21

1. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1.1 - Descrizione delle tipologie delle azioni/opere

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un fabbricato in metallo con tamponamenti in materiale compositi.

L'area oggetto dell'intervento insiste su un'area già antropizzata, si riscontra infatti la presenza di un fabbricato esistente e in adiacenza di un piazzale in battuto di cemento, censito al Fg. 24 mapp.415 e 417 del catasto terreni .

L'immobile esistente risulta accessibile da una strada sterrata in diramazione alla principale arteria di collegamento con la frazione Masso (SP 60 di collegamento tra la SP 523 e la SS1).



La proposta progettuale prevede appunto la realizzazione di un nuovo fabbricato adiacente all'esistente in corrispondenza del battuto in cemento con dimensione pari a mq.166 circa.

La finalità progettuale riguarda l'esercizio di attività rivolte alla prova motori marini.

.Le tipologie delle azioni previste risultano:

1- FASE DI CANTIERE

- predisposizione aree di cantiere;
- demolizione parte di battuto esistente;
- scavo per fondazioni;
- trasporto a discarica degli eventuali elementi derivanti da scavi e demolizioni;
- riutilizzo per sottofondi di elementi di risulta derivanti da scavi e demolizioni (previo analisi dei materiali);

- formazione di fondazione in cls armato (dimensionamento in base a progettazione strutturale con previsione indicativa di plinti con travi di collegamento);
- realizzazione di immobile in elementi verticalied orizzontali in metallo e tamponamenti con materiali compositi;
- ripristino battuto aree esterne;
- realizzazione di pavimentazione in cls industriale (interna al fabbricato);

2- FASE DI ESERCIZIO

- utilizzo di macchinari specifici:

- calandre;
- centri di lavoro verticali CNC;
- cesoia Schiavi Promecam;
- frese tradizionali e **frese a controllo numerico**;
- laser per lavorazione ferro, inox e alluminio;
- marcatrici;
- micropallinatrice;
- piegatrici da 25 a 150 tonnellate;
- postazioni di saldatura inox;
- presse;
- punzonatrice CNC (campo di lavoro 1500x1000);
- saldatrici Tig Mig;
- satinatrici (levigatrice automatica e satinatrice manuale);
- scantonatrici;
- smerigliatrici manuali e da banco;
- spazzolini per lucidatura;
- torni paralleli 200 e 250;
- trapani radiali e bandiera.
- taglio al plasma alta definizione
- cesoie

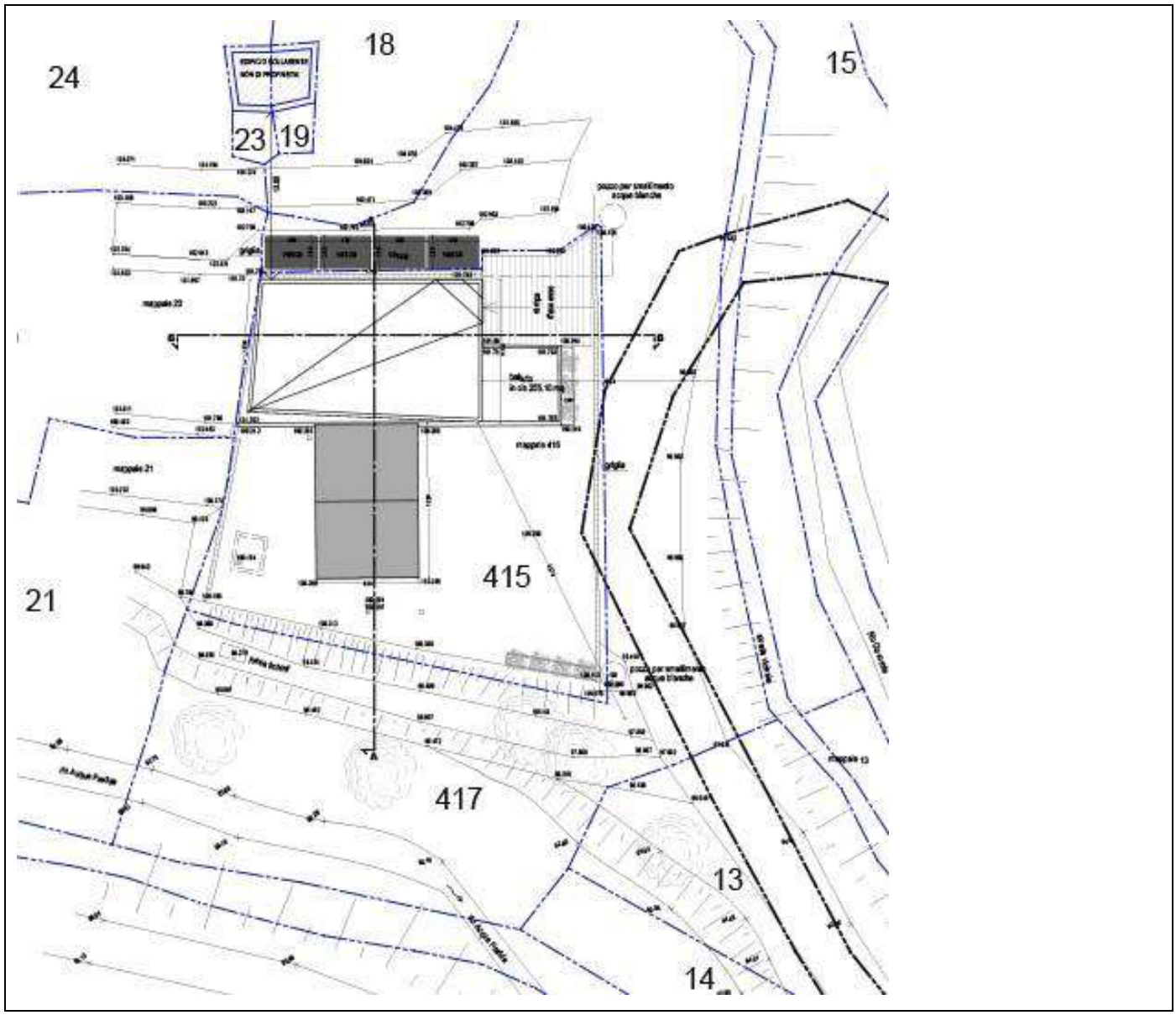
- utilizzo di macchinari per il trasporto comuni



1.2 - Descrizione delle dimensioni del progetto

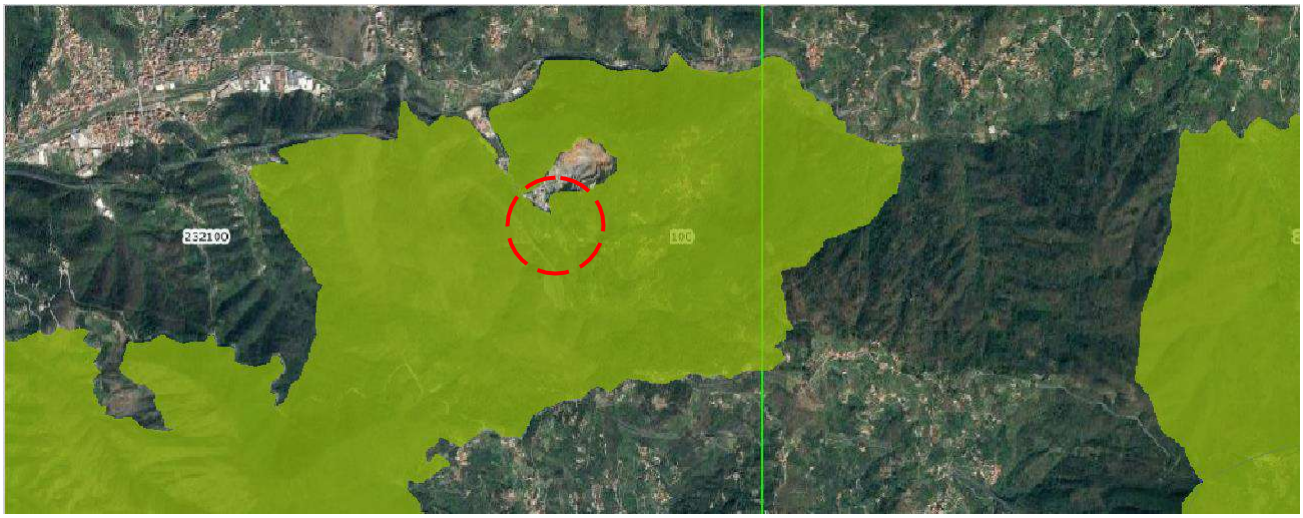
La proposta progettuale prevede come già descritto in precedenza la realizzazione di un fabbricato in calcestruzzo prefabbricato con tipologia costruttiva che facilmente si puo' evincere dallo schema riportato nelle tavole grafiche.

Schema tipologia costruttiva con planimetria indicante il nuovo fabbricato oggetto della presente proposta



- predisposizione aree di cantiere.....80,00 mq;
- demolizione parte di battuto esistente.....25,00 mq;
- scavo per fondazioni ..... 10,00 mq;
- trasporto a discarica degli elementi derivanti da scavi e demolizioni.....10,00 mc;
(*da definire precisamente in fase esecutiva secondo progettazione strutturale*)
- riutilizzo per sottofondi di elementi di risulta derivanti da scavi e demolizioni (previo analisi dei materiali) .....35,00 mc;
- formazione di fondazione in cls armato (dimensionamento in base a progettazione strutturale con previsione indicativa di plinti con travi di collegamento) ..... 10,00 mc;
- realizzazione di immobile in cls prefabbricato cicrca.....900,00 mc;
(come da proposta progettuale allegata)
- ripristino battuto in cls aree esterne ..... 20,00 mq;
- realizzazione di pavimentazione in cls industriale (interna al fabbricato) .....166,00 mq;

1.3 - Ambito di riferimento dell'intervento



Cartografia riportante la perimetrazione del SIC-Zps "Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio"

L'area è situata nell'abito della Val Petronio nel Comune di Castiglione Chiavarese,interessata da zone di crinale con forme a terrazzo ed aree di fondovalle con numerosi rii incassati.

Il territorio appare definibile come di transizione, definibile anche come sistema dellerelazioni trasversali, si caratterizza per lo sviluppo insediativo lungo le aste fluviali principali (a destinazione mista residenziale e produttivo), con concentrazione puntuale a carattere

“urbano” nelle aree nodali, in corrispondenza della confluenza delle vallate, al quale si contrappone l’insediamento a nuclei e di tipo sparso sui versanti prospicienti il fondovalle.

Questo territorio è caratterizzato dalla presenza di zone pianeggianti lungo il fondovalle di tipo agrario, con vegetazione anche a carattere ripario, dalle da cui salgono i versanti di varia pendenza, coperti da vegetazione mista. All’interno della fascia sono individuate sub aree che presentano una identità specifica dovuta anche a ragioni di tipo storico- relazionale, oltre che ad una più accentuata omogeneità paesistica. L’ambito Petronio ricade nella sub-fascia del levante.
E’ caratterizzata dalla presenza di due contesti paesisticamente opposti : la parte bassa della valle, in corrispondenza del del centro di Casarza Ligure e del fondovalle, si configura come una sorta di continuità periferica rispetto alla conurbazione di Sestri Levante, della quale tuttavia non mantiene lo stesso livello di qualità, mentre la parte alta della valle, in corrispondenza delle frazioni di Casarza L., del nucleo di Castiglione Chiavarese e delle sue frazioni, presenta una maggiore conservazione dell’assetto originario del paesaggio,sia per la qualità dell’edificazione che per il rapporto fra questa ed il contesto naturale ed antropico.

Da quanto sopra sintetizzato e dal riconoscimento degli elementi che paesaggisticamente qualificano il territorio dell’ambito, si riscontra la presenza di due paesaggi dominanti, uno di tipo antropico, a carattere urbano per Sestri Levante e Casarza Ligure e più rarefatto sui versanti, ed uno rurale-naturalistico, paesaggi che sono relativi a specifiche parti del territorio, dovendosi comunque riconoscere che il primo riveste un carattere predominate su quello rurale, presentandosi infatti da un lato come primaria componente paesaggistica della costa e del fondovalle ed al contempo presenza capillarmente diffusa nei versanti.
Quanto sopra esposto fa comunque emergere profili di sensibilità evidenti, la contrapposizione di forti valori paesaggistici/ambientali in contrapposizione agli elementi antropici.

Se per quest'ultimo si manifesta soprattutto nell'ormai impossibilità di ripetere ulteriormente il modello di sviluppo attuato fino ad oggi, in quanto non organico con le originarie tipologie, avvenuto sotto la spinta di fattori contingenti e non sorretto da individuazione di regole insediative, per il primo nasce la necessità di tutela al fine di non causare la totale perdita dei valori naturalistici propri delle area del contesto.
Da qui si evidenza come tali aree e nella fattispecie anche quella oggetto della proposta progettuale siano assoggettate a vincolo in rapporto alle motivazioni sottese dai decreti ex

L. 1497/1939 e piu' recentemente tali vincoli e tutele vengono rafforzate con l'istituzione delle are SIC e ZPS.

E' infatti del 19/07/2006 il Provvedimento Istitutivo del SIC IT1333307 Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio, mentre con Decreto del Ministero dell'Ambinete del 07/04/2017 l'area rientra a far parte anche delle Zone a Protezione Speciale in seguito a proposta della Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE.

1.4 - Uso delle risorse naturali

Non prevista

1.5 -Produzione di rifiuti

Produzione di rifiuti non pericolosi (limatura non contaminata, scarti in ferro, imballaggi in piu' materiali) e di rifiuti potenzialmente pericolosi (oli esausti, emulsioni, morchìe) provenienti dal ciclo produttivo.



1.6 - Inquinamento e disturbi naturali prodotti

L’inquinamento acustico sarà oggetto di puntuale studio atto a contenere l’impattoa custico nell’ambiente nel periodo di prova dei motori.

1.7 - Rischio di incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)

Nella tipologia di lavorazioni utilizzate i rischi derivanti possono riferirsi a tre tipologie differenti:

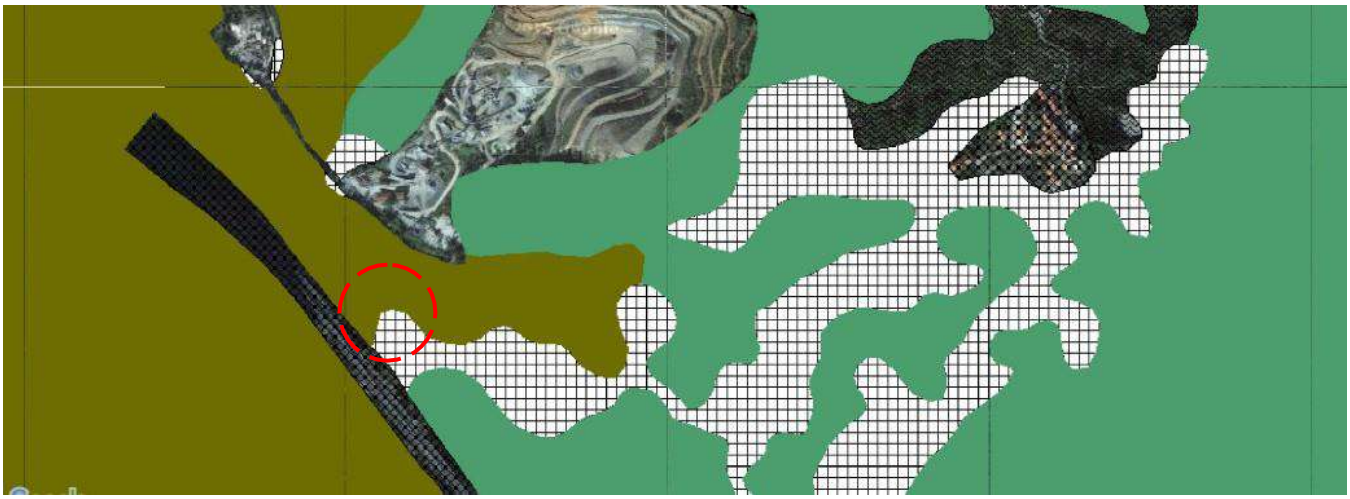
RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA derivanti da:
-strutture
-attrezzature di lavoro
-impiego di sostanze pericolose
-uso di energia elettrica
-incendio

RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE (TRASVERSALI E ORGANIZZATIVI)
-organizzazione del lavoro
-fattori psicologici
-fattori ergonomici
-condizioni di lavori difficili

RISCHI PER LA SALUTE (IGIENICO-AMBIENTALE)
-agenti chimici
-agenti fisici
-agenti biologici

2. DESCRIZIONE DELL'AREA DI PROGETTO

2.1 Elementi naturali presenti (habitat/specie rete natura 2000)



Legenda

Habitat puntiforme

Habitat areale

- u – Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie sempreverdi
- a – Habitat marini
- v – Habitat forestali temperati e alpini di conifere
- d – Habitat di acque dolci ferme
- t – Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie decidue
- r – Aree con habitat forestali di latifoglie
- c – Habitat alofili costieri e shi con dune embrionali o consolidate
- b – Habitat costieri di interfaccia fra ecosistemi marini e terrestri su substrati duri o mobili
- z – Habitat forestali mediterranei di conifere ←
- e – Habitat di acque dolci correnti
- p – Torbiere e altri habitat connessi
- q – Habitat rupestri e grotte
- f – Habitat di lande e arbusteti temperati
- h – Habitat di praterie (talora arbustate) e praterie discontinue
- g – Habitat di macchie, garighe e arbusteti in genere a sclerofille mediterranee e submediterranee
- A – Habitat agricoli prevalentemente a olivo
- B – Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in coltura ←
- C – Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in abbandono
- D – Filari, viali alberati e siepi arboree o arboreo-arbustive per lo piu' in contesti agricoli
- E – Habitat con colture irrigue
- F – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi
- G – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo
- H – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente montano-submontano
- J – Habitat erbacei alpini
- K – Habitat boschivi di diversa fisionomia
- L – Habitat boschivi di conifere
- M – Habitat boschivi di latifoglie
- N – Habitat boschivi di latifoglie mesofile
- P – Habitat boschivi misti di conifere e latifoglie
- Q – Habitat caratterizzati da canneti
- R – Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei
- S – Habitat propri di ecomosaici agricoli con colture arboree e seminativi
- T – Aree con significative estensioni di muri a secco
- U – Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)
- V – Habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente
- W – Habitat di corpi idrici (laghi artificiali, invasi di diversa origine, corpi idrici fluviali o torrentizi)
- vestizione in fase di assegnazione

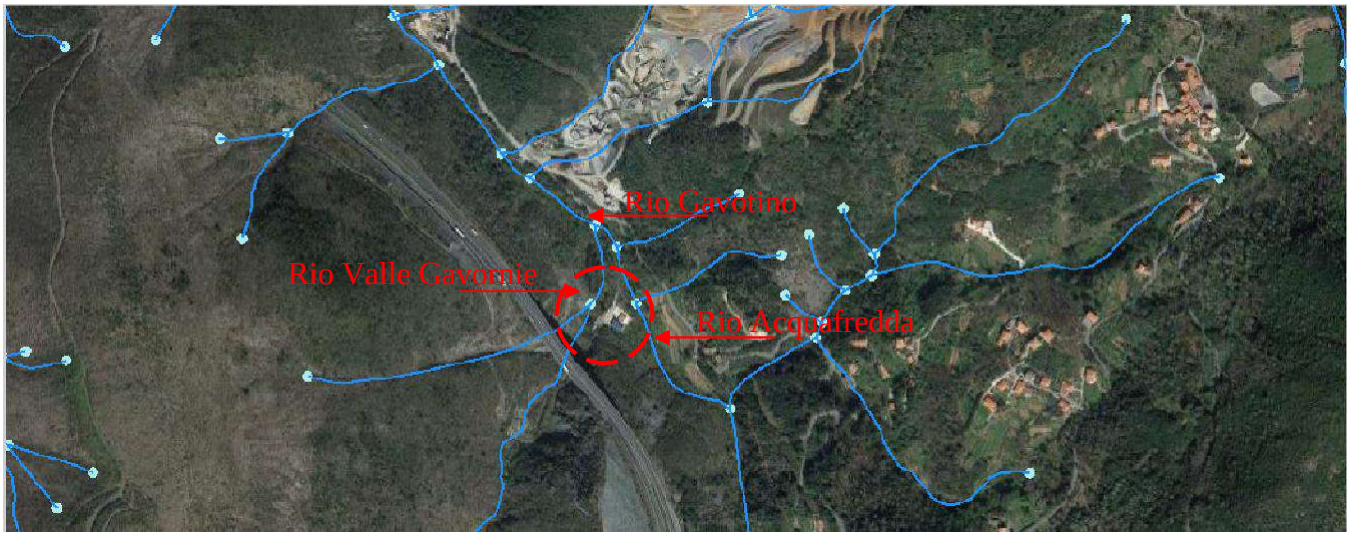
L’area oggetto della proposta progettuale, come si evince dalla cartografia riferita agli Habitat areali Rete Natura 2000 sopra riportata, è collocata in corrispondenza di due differenti zone, caratterizzate dalla presenza in parte di habitat forestali di tipo mediterraneocaratterizzati da conifere e dall’altra habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei per la maggior parte caratterizzati da residuali agricoli caratterizzati da terrazzamenti e presenza di oliveti. Questo secondo habitat risulta testimonianza di pratiche agricole che allo stato odierno risultano ormai fortemente compromesse e in abbandono. Infatti lo stato dei luoghi attuale vede un vistoso abbandono di questa propensione, provocando una traccia sempre meno distintiva tra gli habitat.

Altro elemento caratterizzante gli habitat risulta essere la presenza dell’arteria autostradale che si contrappone fortemente nella sua infrastrutturalità agli habitat precedentemente esposti.

2.2 Elementi paesaggistici dell’intorno

2.2.1 - Idrografia

- **zone umide d’acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d’acqua**

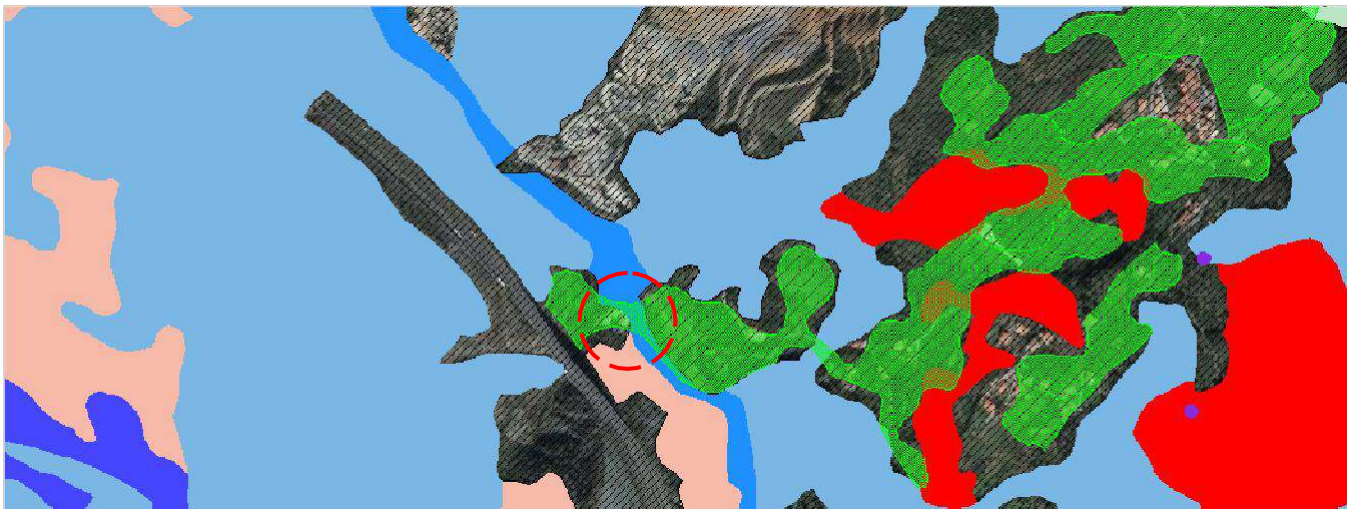


L’area si colloca in corrispondenza di due arterie idrografiche principali distinte. Da una parte il Rio Valle delle Gavornie e dall’altra il Rio Acquafredda, entrambi caratterizzati da scorrimenti di tipo indifferenziato, con tracciati di mezzeria, che confluiscono nel lorodeflusso a valle nel Rio Gavotino.

- **maceri, stagni, laghetti, risorgive, fontanili**

Non presente

2.2.2 - Forestazione



Carta dei tipi forestali

Legenda

pinete costiere e meditteranee - Pineta di pino marittimo

Formazioni riparie - Pioppeto ripario

Oliveti coltivati

Leccete e sugherete - lecceta xerofilla

Arbusteti e macchie termomediterranee - macchia alta a corbezzolo e eriche

- boschi o boschetti

La proposta progettuale di interfaccia in una realtà di tipo perifluviale con elementi vegetazionali tipici.

Dalla carta dei tipi forestali si evidenzia una prevalenza tipologica di pinus pinaster e quercus ilex caratterizzanti il territorio con una presenza evidente nell'area perifluviale di Populus nigra.

Lo stato dei luoghi nel limitato intorno all'area oggetto della proposta progettuale, se analizzato piu' nel dettaglio fa emergere ulteriori elementi caratterizzanti con presenze sicuramente piu' varie e delle quali si riportano le specie maggiormente presenti e caratterizzanti:

livello di conservazione	basso	medio	elevato

SPECIE	PRESENZA	COLLOCAZIONE PREVALENTE
Alnus glutinosa	MEDIA	PRINCIPALMENTE LUNGO GLI ASSI FLUVIALI
Populus nigra	ELEVATA	PRINCIPALMENTE LUNGO GLI ASSI FLUVIALI

Robinia pseudoacacia	**ELEVATA**	**PRESENZA RILEVANTE IN DIMINUZIONE ALLONTANANDOSI DALLA FASCIA PERIFLUVIALE**
Pinus pinaster	**ELEVATA**	**PRESENZA RILEVANTE AD ESCLUSIONE DELL'AREA PERIFLUVIALE**
Quercus ilex	**BASSA**	**POCHI ELEMENTI, FORTE PRESENZA NEL VERSANTE OPPOSTO**
Quercus pubescens	**BASSA**	**POCHI ELEMENTI, FORTE PRESENZA NEL VERSANTE OPPOSTO**

Da quanto si evidenzia emerge per l'area una rilevante emergenza caratterizzante il Pinus pinaster derivante con probabilità dai danni causati dal Matsucoccus feytaudi, (coccinilia del pino marittimo). Da una ricerca sulle carte e dai dati di rilevamento depositati presso il Comune di Castiglione Chiavarese, infatti, non risultano evidenziati altri fattori che possano comportare una cosi evidente degenerazione della specie come ad esempio potrebbe aver causato calamità quali incendi.

Da evidenziare anche la rilevante presenza di Robinia pseudoacacia specie tipicamente di carattere invasivo

- **alberi isolati, in gruppo, in filare siepi**

Non rilevati

- **arbusteti**

Presenza di arbusteti tipiche della macchia meditteranea, caratterizzate in prevalenza dalla presenza di Ericaceae, Cistacee, Arbustus unedo, Spartium junceum, Laurus nobilis.

- **prati permanenti o pascoli**

Non rilevati

- **area agricola**

A livello generale e da quanto si evince dalla carta tematica sopra esposta, l'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di coltivazioni ad oliveto, le aree riportano i caratteri e i segni di attività rurali che si trovano in uno stato di progressivo abbandono. Si possono distinguere a fatica alcuni segni di terrazzamenti e le testimonianze di uliveti ormaiinglobati nella macchia mediterranea.

A livello puntuale l'area oggetto della proposta progettuale e il limitato intorno ad essa non presenta segni di attività agricole sia recenti che in stato di abbandono, ma la caratterizzante presenza di elementi tipici della macchia mediterranea e delle aree perifluviali, con presenza prevalente delle specie sopra elencate e .

3. Area vasta d'influenza del progetto e interferenza con il sistema ambientale

Legenda livelli di interferenza

livello di interferenza	basso	medio	elevato	NP (non presente)
componenti abiotiche	**suolo**	**acqua**	**aria**	
componenti biotiche	**specie animali**	**vegetali**	**habitat**	

3.1 - RISPETTO DEI DIVIETI GENERALI SITI IMPORTANZA COMUNITARIA IN RAPPORTO ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

a) Asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica;

suolo	**acqua**	**aria**
NP	**NP**	**NP**
specie animali	**vegetali**	**habitat**
NP	**NP**	**NP**

b) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo, da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare, ad eccezione che negli habitat prioritari, lo svolgimento di manifestazioni sportive motorizzate previa effettuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa regionale in materia (*);

suolo	**acqua**	**aria**
NP	**NP**	**NP**
specie animali	**vegetali**	**habitat**
NP	**NP**	**NP**

c) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

suolo	**acqua**	**aria**
NP	**NP**	**NP**
specie animali	**vegetali**	**habitat**
NP	**NP**	**NP**

d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;

suolo	acqua	aria
NP	NP	NP
specie animali	vegetali	habitat
NP	NP	NP

e) apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla D.G.R. 141/2008;

suolo	acqua	aria
NP	NP	NP
specie animali	vegetali	habitat
NP	NP	NP

f) apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;

suolo	acqua	aria
NP	NP	NP
specie animali	vegetali	habitat
NP	NP	NP

g) prosciugamento e/o interramento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09;

suolo	acqua	aria
NP	NP	NP
specie animali	vegetali	habitat
NP	NP	NP

h) utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosfuro di zinco; i) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R 1716/12;

suolo	acqua	aria
NP	NP	NP

specie animali	**vegetali**	**habitat**
NP	**NP**	**NP**

j) utilizzo diserbanti e pratica del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori).

suolo	**acqua**	**aria**
NP	**NP**	**NP**
specie animali	**vegetali**	**habitat**
NP	**NP**	**NP**

k) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, così come previsto dall'art.2, comma 4 lett. i) del D.M. 17/10/2007.

suolo	**acqua**	**aria**
NP	**NP**	**NP**
specie animali	**vegetali**	**habitat**
NP	**NP**	**NP**

3.2 - RISPETTO DEI DIVIETI SPECIFICI SIC IN ESAME

a) *eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive e/o interventi finalizzati alla conservazione di habitat o habitat di specie sottoposti a valutazione di incidenza e/o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità*;

suolo	**acqua**	**aria**
NP	**NP**	**NP**
specie animali	**vegetali**	**habitat**
NP	**NP**	**NP**

b) trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco

suolo	**acqua**	**aria**
NP	**NP**	**NP**
specie animali	**vegetali**	**habitat**
NP	**NP**	**NP**

c) forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;

suolo	**acqua**	**aria**
NP	**NP**	**NP**
specie animali	**vegetali**	**habitat**
NP	**NP**	**NP**

*** possibilità di ripristino ambientale vista l'emergenza rilevata del Pinus pinaster**

d) Alterazione sponde ed alvei;

suolo	acqua	aria
NP	NP	NP
specie animali	vegetali	habitat
NP	NP	NP

e) *eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti*;

suolo	acqua	aria
NP	NP	NP
specie animali	vegetali	habitat
NP	NP	NP

f) *riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni*;

suolo	acqua	aria
NP	NP	NP
specie animali	vegetali	habitat
NP	NP	NP

g) *immissioni di specie alloctone*;

suolo	acqua	aria
NP	NP	NP
specie animali	vegetali	habitat
NP	NP	NP

h) *Frequentazione legata a sport e divertimenti all'aria aperta e conseguente disturbo antropico*;

suolo	acqua	aria
NP	NP	NP
specie animali	vegetali	habitat
NP	NP	NP

i) *Presenza di discariche di rifiuti, inquinamento delle acque*;

suolo	acqua	aria
NP	NP	NP
specie animali	vegetali	habitat
NP	NP	NP

j) *Fenomeni di disturbo antropico alla componente faunistica, derivante tra l'altro dalla frequentazione e dagli sport di arrampicata*;

suolo	acqua	aria
medio	NP	medio
specie animali	vegetali	habitat
medio	NP	NP

(derivante dal passaggio di mezzi per raggiungere il fondo di proprietà e dalla fase di esercizio derivante dall'utilizzo di macchinari e dalle possibili emissioni in atmosfera degli scarichi)

k) *elettrocuzione, impatto con linee sospese*;

suolo	acqua	aria
medio	NP	medio
specie animali	**vegetali**	**habitat**
medio	NP	NP

3.3. - INTERFERENZA CON LE COMPONENTI ABIOTICHE (suolo, acqua, aria)

Aria:

Fase di cantiere

-Polveri derivanti da fasi di scavo - superamento con opportuna inaffiatura delle aree

Fase di esercizio

Emissioni derivanti dall'utilizzo di mezzi e macchine - superamento tramite l'utilizzo opportuni impianti di filtraggio

Acqua

Fase di cantiere

- Non rilevanti

Fase di esercizio

- Non rilevanti

Suolo:

Fase di cantiere

- Interferenza causata da scavi e alterazione dello stato dei luoghi

Fase di esercizio

- Problematiche possibili derivanti da perdite di sostanze oleose/carburanti di mezzi in transito per raggiungere

3.4 - INTERFERENZA CON LE COMPONENTI BIOTICHE (specie animali, vegetali)

Specie animali

Fase di cantiere

- Interferenza acustica - da evitare nei periodi di riproduzione e nidificazione
- Interferenza derivante da polveri derivanti da fasi di scavo - superamento con opportuna inaffiatura delle aree

Fase di esercizio

- Interferenza acustica - superamento con opportune metodologie architettoniche
- Emissioni derivanti dall'utilizzo di mezzi e macchine - superamento tramite l'utilizzo opportuni impianti di filtraggio

Specie vegetali

Fase di cantiere

- Interferenza derivante da polveri derivanti da fasi di scavo - superamento con opportuna inaffiatura delle aree

Fase di esercizio

- Emissioni derivanti dall'utilizzo di mezzi e macchine - superamento tramite l'utilizzo opportuni impianti di filtraggio

3.5 -MISURE DI PREVENZIONE GENERALI E RAPPORTO CON LA PROPOSTA PROGETTUALE

1. misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche, o impianti di risalita; (tali misure consistono, ad esempio, in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicord - soprattutto nei periodi in cui gli impianti di risalita sono sprovvisti di piattelli e sedili - o nell'interramento dei cavi, in particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori);

Prevenzione possibile: interramento dei cavi relativi agli impianti di illuminazione al fine di mitigare il rischio di cui al capoverso precedente indicato con la lettera k)

2. la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale, sia in prossimità di rotte di migrazione per l'avifauna, sia su edifici storici ospitanti rifugi per Chirotteri;

Prevenzione possibile soprattutto per il periodo invernale con realizzazione di impianto a sensori di movimento

3. rimozione dei cavi sospesi di elettrodotti dismessi, impianti di risalita e impianti a fune dismessi;
Non presenti

4. incentivazione di un sistema di allerta precoce degli incendi e ripristino ambientale delle aree percorse dal fuoco;
Prevenzione possibile

5. predisposizione di un programma integrato a scala regionale riguardante le problematiche connesse con la diffusione del gabbiano reale.

Non presenti

6. elaborazione di progetti di gestione, ripristino e conservazione di specie vegetali, con particolare attenzione a specie dei generi Osmunda, Limonium, Ophrys e Orchis in collaborazione con la Banca del Germoplasma, istituita presso l'Area Protetta Regionale dei Giardini Hambury

Prevenzione possibile

3.6 - CONNESSIONI ECOLOGICHE INTERESSATE (rete ecologica regionale)

La proposta progettuale in esame ricade in area SIC, essa ricade pertanto in un sito areale, in quelle che vengono definite "Core area" quindi aree nucleo. L'estratto cartografico che si riporta evidenza come le reti ecologiche caratterizzate da corridoi ecologici e tappe di attraversamento non vengano in alcun modo interessate e di conseguenza escluse dalla proposta progettuale sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.



Peraltro viste:

- le caratteristiche del progetto e dell'area interessata;
- le possibili interferenze con il sistema ambientale;
- la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti con la normativa vigente in materia di biodiversità

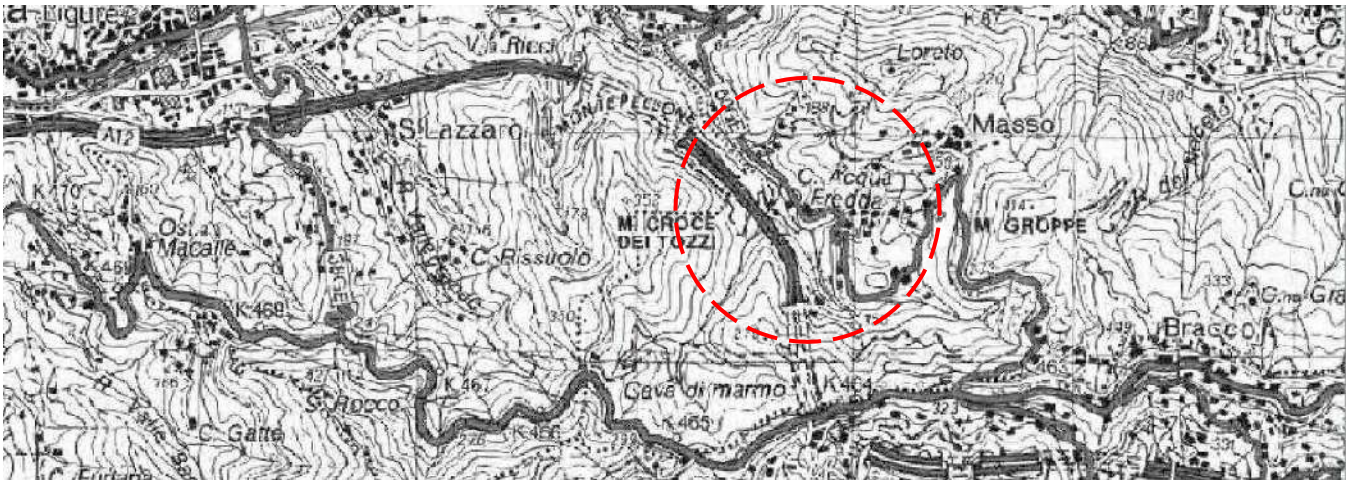
Il sottoscritto, sulle dichiarazioni sopra riportate,

CHIEDE

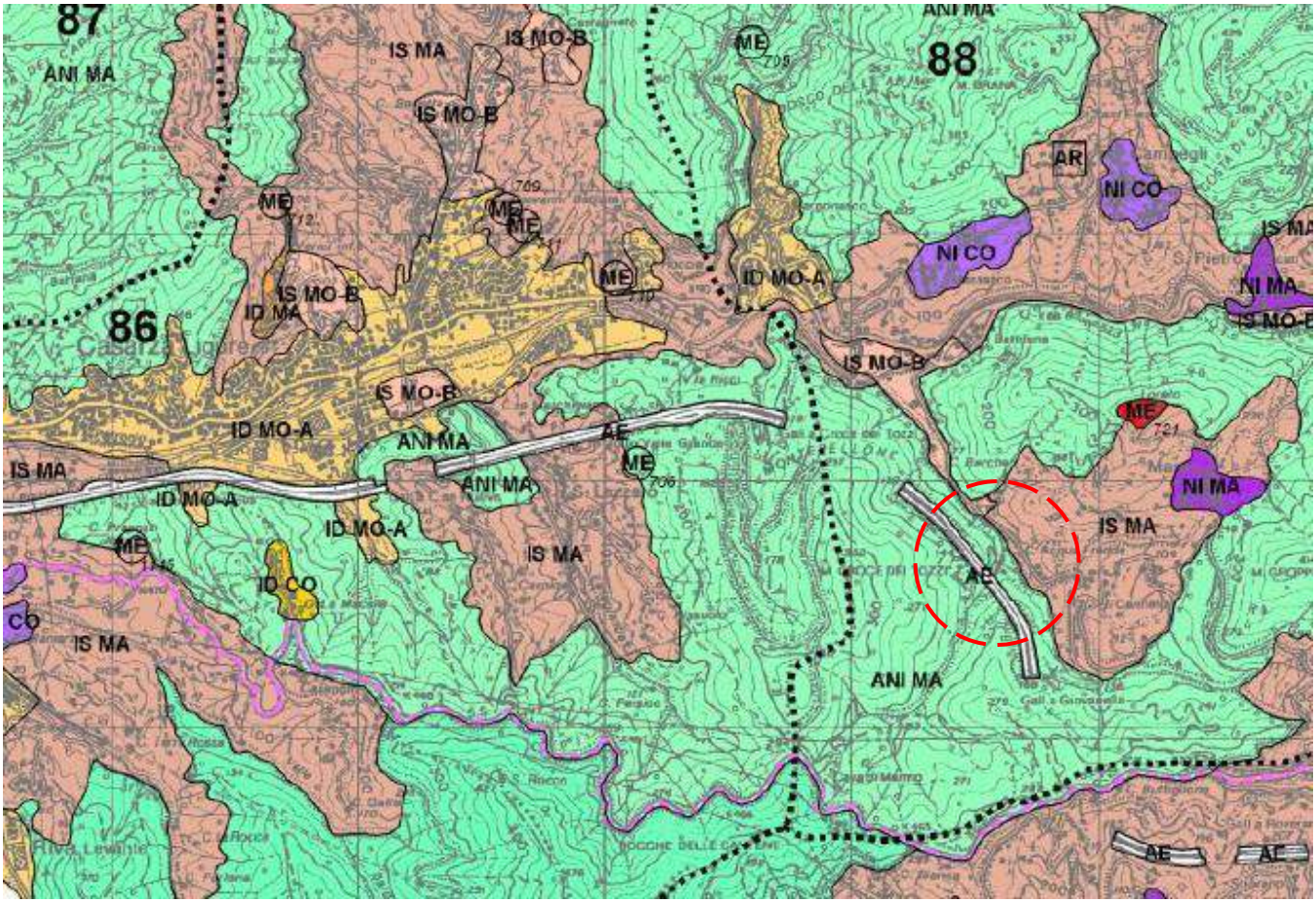
Parere di pre-valutazione di incidenza

IL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'IMPRESA

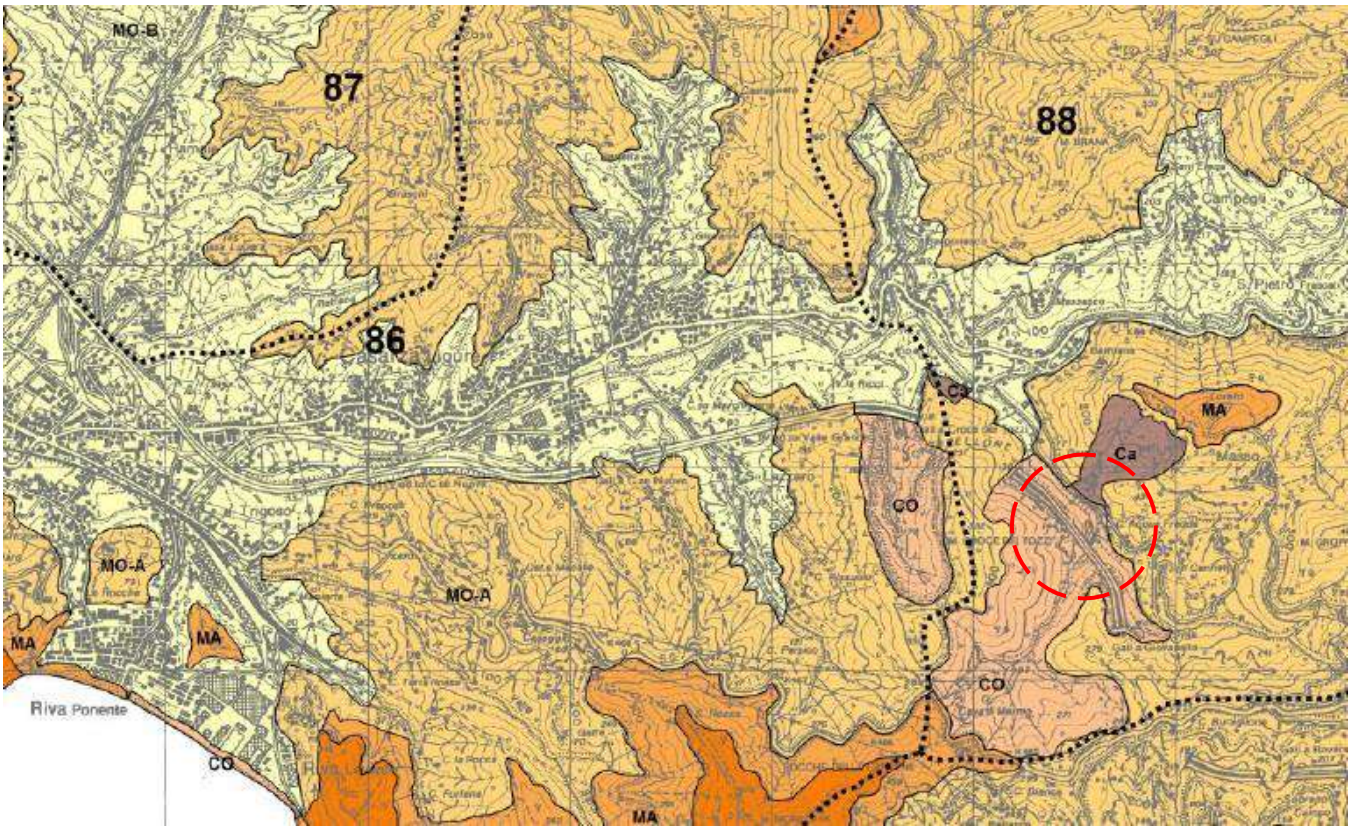
ALLEGATO A – CARTOGRAFIA



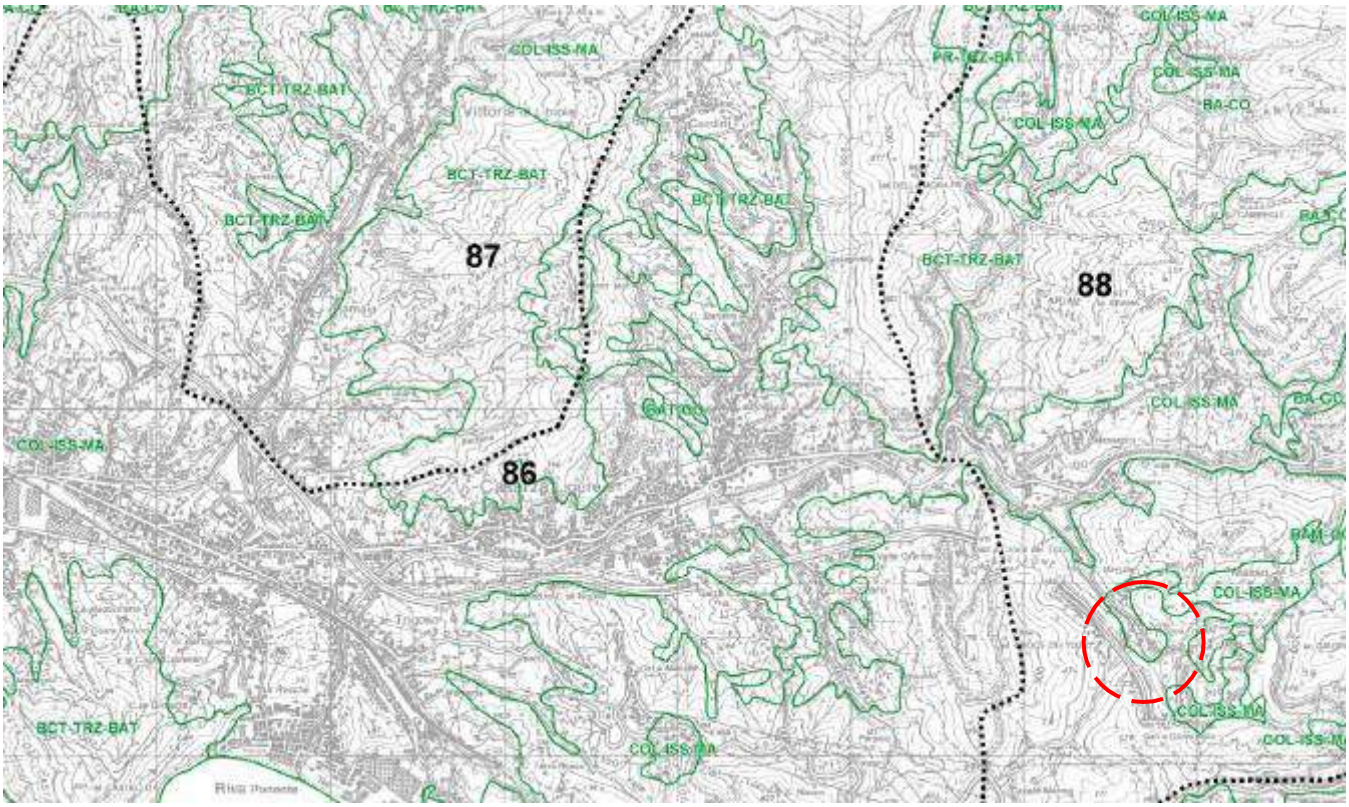
Individuazione su carta tecnica regionale



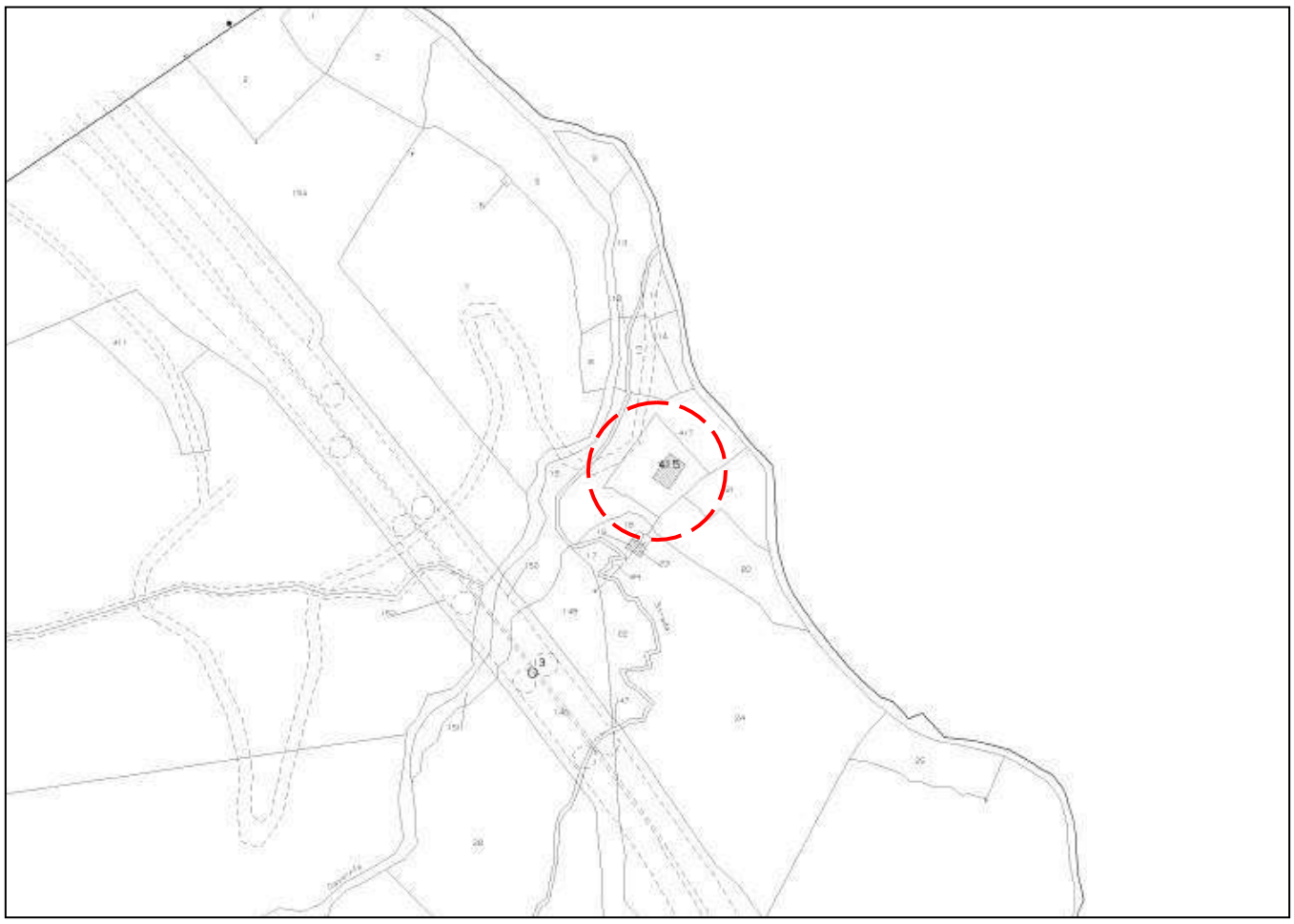
Assetto Insediativo: Zona ANI MA



Assetto Geomorfologico: Zona CO



Assetto Vegetazionale: Zona COLL-ISS-MA



Carta catastale Fg. 24 mapp.415